

no, per inuestirui qualche altro Prencipe, non erano state, che per illusione, e fino che giugneua alla meta de' suoi pensati disegni. Giuntoui, ne leuò senza alcun rispetto la Cortina. Presidiò tutte le Città con poderosi rinforzi, e per assicurarsi, che le soprabondanti militie non potessero mancar di lealtà, e di fede, tutte destinouele Spagnuole. Fino à qui non parue nè anco tanto strano, ch'ei prouedesse ad vno Stato, vantato finalmente suo; Mà fù l'importanza, che passò più auanti, e cominciò à porre il piede, anche nell'altrui. Introdusse molta Fanteria, pur questa Spagnuola, nella Città di Siena; Fermouui dentro vn suo Rappresentante, perche vi esercitasse ragione, e potestà, e cercò d'insignorirsi della Terra di Piombino, co'l compenso di altrettanto Stato, promesso al suo legittimo Signore.

*Presidia il Milanese.*

*E Siena.*

*E tenta Piombino.*

*Francesco Rè di Francia muore. E succedutoui Henrico Secondo.*

*Degli stessi genij paterni.*

*Matteo Dandolo, e Vittor Grimani Ambasciatori. Henrico Rè d'Inghilterra muore.*

*Odoardo il figliuolo succedutogli. Domenico Bollani Ambasciatore.*

Così occupaua, così disponeua Carlo à suo piacimento, poteua dirsi, l'Italia, quando più sempre arridendo, ò pure mostrando di arridere ad vna tanta fortuna sua tutti gl'accidenti, mancò inaspettatamente di vita Francesco Primo, Rè Christianissimo, della Francia; e succedettegli, Henrico Secondo suo terzogenito, mentre già morto il Duca d'Orliens, e dopo d'esso il Delfino, andò à balzare sopra il Capo di questo Prencipe il Regno, e la Corona. La mutatione d'vn Rè maturo, e guerriero in vn giouine poco, ò nulla assuefatto all'armi, nè contaminato d'antichi liuori, fece sperare al Mondo Christiano, che, dopo lunghe oscurità si douesse finalmente rischiarar' il Cielo. Ma non è così facile il congetturar de' genij. Si fece subito conoscere vero successore del Padre il Figliuolo, tanto nello Scettro, quanto nei rancori, e nella gareggiante ambizione con Carlo; nè la Repubblica variò meno di consiglio per mutation di soggetto; Mandò, conforme agli vsi, semplicemente à dolersi, & à congratularsi col nuouo Rè, Marco Dandolo, e Vittor Grimani.

Altra morte di gran Potentato pur'in questo tempo occorse. Mancò Henrico, Rè d'Inghilterra, e mancò in congiuntura, ch'erafi pacificato col defonto Rè di Francia, per opera principale di Francesco Bernardo Patritio, ilquale allora per sue priuate facende tratteneasi in Londra. Succedette ancor'à questi il figliuolo di nome, Odoardo, e benche fosse in tenera età, la Repubblica parimente gli mandò in Ambasciatore, Domenico Bollani.

Ma poco scorse, che trà questi due Regni, e nuoui Prencipi, nuoue dissension inforsero per occasione d'vna figliuola, vnica rimasta del Rè di Scotia, pur morto in que' tempi, ed in età di mature nozze. Voleano le Camere Inglesi, e li Governatori del Rè Odoardo, ch'egli douesse essere il marito, per vnire con tale ac-

com-